



# La sceneggiatura

PER ACCOMPAGNARE LA MESSA IN SCENA DELLA STORIA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

## SCENA 1

*La scena è libera - fondale città - personaggi: Francesco, madre e padre.*

**NARRATORE:** Bambini, bambine, ragazzi, ragazze, è con immenso piacere che vi presento..... GIOVANNI BERNARDONE (*entra in scena Francesco che cammina per il palco e si guarda attorno con fare sereno e tranquillo*). Ma come chi è?! E se vi dicessi che è nato nel 1182? Ancora niente? Ok allora proviamo così: (*madre e padre da fuori campo urlano "Francesco" come se lo stessero cercando e poi entrano in scena*).

**NARRATORE:** Tadaaan, ecco a voi Francesco di Pietro di Bernardone...insomma...Francesco d'Assisi!!!!

**PADRE:** eccoti, dove ti eri cacciato? (*Con fare arrogante*)

**MADRE:** (*sottovoce a Francesco senza farsi sentire dal padre e con fare dolce e amorevole*)  
figliolo mio, non gli dare retta (*e gli accarezza il viso*)

**FRANCESCO:** madre...padre...buongiorno!

**PADRE:** avanti, sbrigati, è ora di aprire la bottega. Tutte quelle splendide stoffe che io personalmente in Francia andai a comprare non si vendono da sole. E con tutto quello che mi costi figliolo... (*i genitori escono di scena*)

**NARRATORE:** già, perché dovete sapere che Francesco, quando non aiuta il padre, famoso mercante di stoffe di Assisi, ama fare festa! Lui e la sua compagnia di amici non si fanno mancare alcun lusso e divertimento! Francesco è un ragazzo gentile, brillante e molti abitanti del paese lo ammirano e lo stimano! Anche se...

**FRANCESCO:** (*con fare sconsolato*) Stoffe...stoffe e ancora stoffe! Ogni giorno sempre la stessa storia...io vorrei dedicare la mia vita ad altro...sì insomma...il mio sogno sarebbe...diventare un cavaliere! Combattere in battaglia per amore della mia terra! Ed a proposito di amore...beh mi piacerebbe sposare una giovane e bella nobildonna! Sapete che c'è?! Ho deciso...partirò per la prossima battaglia. (*Esce di scena*)





## SCENA 2

*In scena Francesco, alcuni popolani, la madre in lacrime ed il padre serio e fiero - fondale città*

**FRANCESCO:** non fate così madre, sarò di ritorno molto presto *(la abbraccia)*

**PADRE:** cerca di rendermi orgoglioso di te *(poi si guarda attorno sorridendo al popolo)* *(Francesco abbandona la scena camminando verso il pubblico)*

*Liberata la scena da sfondo e figuranti e viene allestita una prigione nell'angolo della scena. Personaggi: Francesco, tre nemici, tre prigionieri.*

**NARRATORE:** e così Francesco decide di provare a realizzare il suo sogno di diventare cavaliere, si arruola per la guerra tra Assisi e Perugia e parte...ma purtroppo le cose per lui non si mettono bene. *(Entrano in scena correndo tre nemici e dopo un po' di lotta lo ammanettano e lo sbattono dietro alle sbarre della cella e se ne vanno)*

**FRANCESCO:** eiii! C'è nessuno qui!? Vi pentirete di avermi fatto questo! Voi non sapete chi sono!!!  
*(Da dietro le quinte 3 prigionieri ammanettati entrano spinti dagli avversari)*

**PRIGIONIERO 1:** piano piano fate attenzione

**PRIGIONIERO 2:** giù quelle luride mani dalla mia preziosa tunica

**FRANCESCO:** compagni! Siete stati catturati anche voi?!

**PRIGIONIERO 3:** questi non sanno con chi hanno a che fare, ci libereranno presto.

**NARRATORE:** ma purtroppo si sbagliava...passò un intero anno...finché un giorno...

**NEMICO:** siete liberi, andatevene! Tornatevene a casa

**PRIGIONIERO 1:** forza andiamo

*(Prigioniero 3 lo segue, Francesco sta per seguirli ma si accorge che Prigioniero 2 non segue il gruppo ed è pensieroso quindi si ferma e va da lui)*

**FRANCESCO:** ma che fai!!! Andiamo, prima che qui qualcuno cambi idea!

**PRIGIONIERO 2:** Non sono nato per starmene ad Assisi, sono nato per combattere. Torno con voi ad Assisi, ma ripartirò subito: andrò a combattere in Puglia.

**FRANCESCO:** ma dopo un anno di prigionia sei davvero convinto di voler tornare a combattere?

**PRIGIONIERO 2:** e tu sei davvero convinto di poter realizzare il tuo sogno di diventare un nobile cavaliere senza darti da fare e senza combattere? Io non lo credo possibile...

**FRANCESCO:** *(ci pensa e poi si convince)* hai ragione, volere è potere e devo agire per esaudire il mio sogno.

*(Si stringono la mano ed escono di scena).*





### SCENA 3

*In scena la madre ed il padre pensierosi seduti su due sedie sono in silenzio, in angolo anche un materasso -fondale città.*

*(Francesco entra, il padre si alza di colpo e la madre gli corre incontro piangendo per abbracciarlo)*

**PADRE:** oh figlio mio...io e tua madre abbiamo temuto il peggio.

**FRANCESCO:** sto bene padre, sono salvo...ma determinato. Questo anno di prigionia mi ha insegnato a non darmi per vinto. È per questo motivo che non abbandono il mio desiderio di diventare cavaliere: domani stesso ripartirò. *(La madre esce di scena correndo e piangendo)*

**PADRE:** la farai morire di dispiacere, ma se credi sia giusto cercare la gloria in battaglia io non ti fermerò. *(Il padre esce di scena e Francesco dopo un forte sospiro si stende e si mette a dormire sul materasso)*

**NARRATORE:** ma quella notte per Francesco fu una notte agitata, fece un sogno molto strano

**VOCE:** Francesco, Francesco! *(Francesco si "sveglia" e anima il sogno quindi si guarda attorno, la scena NON cambia essendo un sogno)* alle tue spalle, lo vedi quel magnifico castello? Entra... cosa vedi?

**FRANCESCO:** è un palazzo pieno di...pieno di armature da cavaliere, ci sono diversi scudi...e anche molte armi.

**VOCE:** vedi Francesco, tutte quelle armi, se lo vorrai, saranno tue e dei tuoi cavalieri! *(Mentre dice questo Francesco si riorica e si riaddormenta, ma poi si sveglia di soprassalto)*

**FRANCESCO:** wow, tutte quelle armi, quelle armature...sarà tutto...mio?! Son sicuro che questo sogno abbia un significato, ora sì che ne son certo. Partirò oggi stesso

**NARRATORE:** e così Francesco partì per la Puglia, convinto di fare la cosa giusta *(nel mentre Francesco raccoglie la sua roba e cammina in mezzo al pubblico mentre la scena viene svuotata. Poi tornare sulla scena)* ma, ancora una volta, le cose non andarono come sperava: Francesco non si sentì bene *(Francesco cammina in modo affaticato fino a fermarsi al centro della scena dove si accascia a terra)*

**FRANCESCO:** non mi sento molto bene...ora riposo, domani mi rimetto in cammino. *(Dorme a terra)*

**NARRATORE:** ed ecco che un altro sogno non lo fa dormire

**VOCE:** Francesco....ei Francesco *(lui si dimena senza svegliarsi)* dimmi: chi, secondo te è più utile, il servo o il padrone?

**FRANCESCO:** il padrone!

**VOCE:** e allora come mai hai abbandonato il padrone per seguire il servo?

**FRANCESCO:** Signore...che vuoi che io faccia?

**VOCE:** torna a casa Francesco, al tuo ritorno ti sarà indicato il da farsi

*(Francesco si sveglia)*





**FRANCESCO:** il servo? Il padrone? Le armi? Non ci capisco più niente...non capisco cosa mi sta succedendo... ma...ok, mi fido...torno a casa.

*(Esce di scena)*





## SCENA 4

*In scena Francesco che passeggia per Assisi tra i popolani e gli amici che da fuori scena attraversano il palco incrociando Francesco e fermandosi a salutarlo - fondale città.*

*(Francesco finge sia tutto ok con loro ma nel mentre continua a camminare per la scena con fare pensieroso)*

**AMICO:** Ei Francescooooo bentornato a casa! Il tuo ritorno merita di essere festeggiato come si deve

**FRANCESCO:** ma quale festa *(ridendo)*

**AMICO:** stasera alla locanda!

**FRANCESCO:** oh amico mio...no non ci sarò, ho...ho da fare...

**NARRATORE:** *(mentre tutta la gente esce di scena)* Francesco ormai era diventato una persona nuova, un uomo molto profondo, non aveva impegni per quella sera, o meglio, aveva un “nuovo passatempo”: *(Francesco si inginocchia in scena e inizia a pregare)* Francesco quella sera volle incontrare Cristo nel suo cuore, pregò, pregò molto. Ed anche la sera dopo, quella dopo e quella dopo ancora. Ormai non sognava più di diventare un cavaliere, ma di dedicare la sua vita alle cose più umili. *(Francesco si alza e inizia a camminare per il palco come se stesse passeggiando con fare molto allegro).*

*(Entrano i popolani a ricreare la piazza del paese. Poi entra un povero mendicante).*

**NARRATORE:** Ad esempio, guardate un po’...

**MENDICANTE:** buon uomo, per favore, avete qualcosa per me?

**FRANCESCO:** ma certo, ecco qui *(dandogli degli spiccioli)* ma tenga anche questo *(tira fuori un pezzo di pane e glielo dona)* hai delle scarpe?

**MENDICANTE:** scarpe? No signore

**FRANCESCO:** tieni, prendi le mie. E tieni anche questo mantello, può servirti per le ore più fredde del giorno. *(Il mendicante esce)*

**NARRATORE:** E pregava, continuava a pregare...*(Francesco si siede in un angolo del palco e prega guardando attorno a se la natura che lo circonda).*

**FRANCESCO:** Quanto è maestoso questo cielo, ma non vi siete mai accorti di quanto sia grande? Non finisce mai! Ed il suo colore...il sole!!! Il caldo sole che illumina le nostre giornate...e l’aria...insomma Dio ha fatto tutto questo per noi! *(Mentre Francesco parla nell’angolo opposto della scena viene portata la croce di San Damiano, poi si alza e continuando a parlare indietreggia avvicinandocisi)* e son convinto che lui sia dentro ad ognuna di queste cose! Per incontrarlo non devo per forza entrare in una chiesa...*(dicendo questo si accorge del crocifisso).* Ei... questa piccola chiesa, così rotta, così diroccata, non l’ho mai vista prima *(si avvicina al crocifisso come ad entrarvi)*

**VOCE:** Francesco

**FRANCESCO:** *(si inginocchia non appena sente la voce e inizia a pregare)* Mio Signore e mio Dio





**DIO:** Francesco, non vedi che la mia chiesa sta crollando? Vai e riparala! Ripara la mia casa!

**FRANCESCO:** oh mio Signore, quel che tu mi chiedi io farò. Lo prometto.  
(*Entra in scena il sacerdote don Silvestro*)

**DON SILVESTRO:** figliolo, che ci fai qui?  
(*Francesco si alza di soppiatto non essendosi accorto del suo arrivo*)

**FRANCESCO:** Padre ho avuto un'idea! Venderò tutto quello che ho e il denaro che riuscirò a recuperare lo donerò a voi, così potrete aggiustare questa chiesa! (*Corre via*)

**DON SILVESTRO:** Francesco! Francesco ma che ti è preso (*il sacerdote rimane in scena*)

**NARRATORE:** e così Francesco corse a casa, raccolse stoffe, abiti, mantelli e li vendette per recuperare denaro per la chiesa. Pensate, vendette addirittura il suo bel cavallo! (*Francesco torna in scena con i sacchetti di denaro*)

**FRANCESCO:** Ecco padre, non saranno molti ma avremo tempo di recuperarne altri.

**DON SILVESTRO:** il tuo gesto di carità, figliolo, è una benedizione del Signore. Non so come ringraziarti

(*Nel mentre dal fondo della platea il padre urla infuriato in compagnia di altri uomini*)

**PADRE:** Francesco!!!! Dove diavolo ti sei cacciato!

**DON SILVESTRO:** Per di qua figliolo, c'è una grotta, nasconditi lì, temo tu sia nei guai.

**FRANCESCO:** grazie padre, non temo nulla. Io sono un cavaliere, un cavaliere di Cristo.

(*Escono di scena insieme mentre il padre e gli altri uomini raggiungono il palco*)

**PADRE:** figlio dannato che non sei altro! Sono giorni che non torni a casa! Tua madre è preoccupata! So che sei qui...inutile che ti nascondi sai? Io...ti troverò (*esce di scena dal lato opposto a dove è nascosto Francesco, che entra in scena guardandosi attorno per non essere scoperto*).

**NARRATORE:** e così Francesco, per ben un mese, rimase lì, nascosto in quella grotta, da solo, senza cibo e senz'acqua...pregava Dio con grande devozione e commozione. Finché un giorno decide di tornare ad Assisi.

**FRANCESCO:** non posso cambiare il mondo da qui, devo tornare ad Assisi, che la mia battaglia come servo e cavaliere di Cristo abbia inizio. (*Esce di scena*)





## SCENA 5

*In scena i popolani, il padre arrabbiato e la madre che cerca di calmarlo - fondale città*

*(Francesco dal fondo della platea avanza verso la scena.)*

**NARRATORE:** e così Francesco, dopo aver vissuto in solitudine e preghiera nella chiesetta di San Damiano fece ritorno ad Assisi, dove l'accoglienza non è delle migliori.

**POPOLANO:** eccolo! Quel disgraziato! *(Tutto il popolo lo insulta da lontano, qualcuno gli va incontro per lanciare oggetti, scarpe, finti sassi)*

**PADRE:** sei un ingrato! *(Lo afferra per il braccio, lo strattona e lo spinge a terra)* Ladro e pazzo! D'ora in avanti tu resterai chiuso in casa per il resto dei tuoi giorni.

*(Il padre esce, il popolo scuote il capo e segue il padre, la madre corre da Francesco per assicurarsi che stia bene e coccolarlo)*

**MADRE:** figlio mio! Come stai? Ti ha fatto male? Non temere, sarà lontano da casa per i prossimi giorni.

**FRANCESCO:** *(è tranquillo e sereno)* madre, dovete credermi...mi sento estremamente vivo, pieno di energie e ho grandi piani, o meglio, Dio li ha per me ed io lo servirò senza timore. *(Francesco esce di scena, la madre lo guarda preoccupata e rimane in scena pensierosa)*

**NARRATORE:** Dopo qualche giorno, però, il padre tornò *(entra il padre)* e vedendo che Francesco non era a casa andò su tutte le furie.

**PADRE:** dov'è, dove si è cacciato di nuovo?! Non ha obbedito ed è fuggito di nuovo. Ora sono proprio stanco, sai che c'è?! Ora vado al palazzo comunale a richiedere dinnanzi ai consoli della città che quel ladro ed ingrato mi restituisca tutti i soldi.

*(Il padre esce di scena e la madre lo segue a testa bassa preoccupata per le conseguenze)*

**NARRATORE:** nel mentre, Francesco nella piazza del paese si circondava di poveri e bisognosi ai quali donava tutto ciò che possedeva, anche solo una carezza, un pezzo pane, un sorriso o una parola di conforto

*(entra in scena Francesco felice di fare il bene insieme ai poveri pieni di entusiasmo, dopo qualche istante entra il padre assieme a due consoli. Sullo sfondo alcuni paesani che osservano la scena).*

**PADRE:** eccolo! Quel farabutto! Che sperpera tutti i miei beni ed il mio denaro, guadagnato con tanta dedizione e fatica! Arrestatelo! Cosicché io possa tornare in possesso di tutto quel che è mio *(lo dice rubando di mano i pezzi di stoffa ai mendicanti che a testa bassa si defilano e si mettono in disparte)*

**FRANCESCO:** Non, non potete farlo. Io non sono più un cittadino di questo popolo e non dovrò più fare quello che voi mi imponete con la vostra legge. Io sono uno strumento nelle mani Dio e seguo solo la sua legge. *(Entra il Vescovo)*

**PADRE:** oh bene allora guarda! Il Vescovo è rappresentante della Chiesa quindi anche lui, come dici tu, è strumento della legge di Dio. *(Poi rivolgendosi al Vescovo)* vede questo ragazzo? Ha rubato tutte le mie stoffe e tutto il mio denaro per donarlo ai poveri e ora pretendo che mi vengano restituiti.







**VESCOVO:** *(si rivolge a Francesco con tenerezza)* Figliolo, quello che dici e che fai è davvero apprezzabile ma... vedi...non è corretto che tu rubi a tuo padre per donare i suoi beni ai poveri. È forse il caso che tu gli dia retta e gli restituisca ogni moneta.

**FRANCESCO:** io ho solo un Padre...ed è il Padre che è nei cieli. *(Prende dei sacchetti di denaro e li restituisce al padre, poi si leva la tunica sotto alla quale indossa già il saio)* Eccoli i tuoi soldi, eccoti questa tunica di velluto, non mi serve più nulla. Con saio me ne andrò però il mondo in nome di Dio. Eccoti i sandali, terrò solo i miei piedi scalzi.

*(Tutta la folla è in subbuglio per quel che stava accadendo, il padre è infuriato ma non apre bocca ed il Vescovo, stupito, si leva in mantello e lo copre, poi lo abbraccia fiero del gesto ed escono di scena seguiti dai poveri. Il padre, i consoli ed il popolo escono dal lato opposto)*

**NARRATORE:** Francesco finalmente ebbe le idee chiare su quello che era il suo sogno: non più diventare un possente cavaliere ammirato e stimato da tutti, ma seguire Dio e servirlo per ricostruire la Chiesa...e no, non solo la chiesa di San Damiano, mattone dopo mattone, ma la chiesa formata dal popolo cristiano. Da quel giorno Francesco divenne Cavaliere di Cristo e suo umile, anzi, umilissimo e poverissimo servo.







## SCENA 6

*In scena Francesco è in ginocchio e prega - fondale città*

**DIO:** Francesco

**FRANCESCO:** *(si alza)* Signore eccomi, sia fatta la tua volontà

**DIO:** se vuoi conoscere davvero la mia volontà devi iniziare a disprezzare le cose che appartengono a questo mondo, quelle superficiali e che desideri tanto. Subito dopo ti accorgerai che sono inutili e poco importanti! Solo così ti accorgerai che, invece, quel che prima disprezzavi sarà la tua gioia.

**FRANCESCO:** Ma Signore ma dove le trovo queste cose?

*(Entra in scena un lebbroso mal ridotto, quasi strisciante a terra. Francesco gli corre incontro)*

**FRANCESCO:** ei...lascia che ti aiuti

**LEBBROSO:** no, no, lasciatemi, è pericoloso, rischiate di ammalarvi. Non mi toccate

**FRANCESCO:** tu sei mio fratello ed io avrò cura di te. Tieni prendi questo *(dandogli una moneta)*

**LEBBROSO:** che Dio vi benedica, grazie

**FRANCESCO:** dove abiti? Ti ci accompagno io

**LEBBROSO:** fuori dalla città, noi siamo mostri, non possiamo avvicinarci al paese

**FRANCESCO:** “noi”? Quanti siete

**LEBBROSO:** parecchi...anche se purtroppo questo brutto male spesso ci costringe a dover salutare amici cari e fratelli che non riescono a sopravvivere.

*(Francesco è addolorato e commosso e scoppia a piangere, si inginocchia davanti al lebbroso, gli prende la mano e gliela bacia. Il lebbroso lo invita a rialzarsi e ricambia il bacio sulla mano)*

**NARRATORE:** Francesco non aveva paura della malattia, non esita e bacia la mano al lebbroso. Lui, a sua volta, fa lo stesso con Francesco.

**FRANCESCO:** portami con te, voglio conoscere tutti i fratelli che vivono con te. *(Escono di scena insieme, entrano altri lebbrosi e poi Francesco ed il lebbroso rientrano insieme)*

**NARRATORE:** così Francesco si reca al lebbrosario dove si riunì con tutti i malati che lì venivano curati e tenuti lontani dalle altre persone, distribuí loro l'elemosina, pregò e baciò la mano a ciascuno di loro. Lì capì quello che il Signore gli aveva chiesto.

**FRANCESCO:** *(si stacca dal gruppo di lebbrosi e avanza a bordo scena pensando ad alta voce)* “ciò che prima disprezzavi sarà la tua gioia” mi disse il Signore. Ora capisco! Prima, solo vedendo questi miei fratelli, mi voltavo dall'altra parte, disprezzavo la loro presenza, non sopportavo nemmeno di avvicinarmi. Ma ora mi rendo loro servo, mi metto a loro disposizione e tornerò qui ogni qualvolta mi sarà possibile per aiutarli e far loro compagnia. *(Torna in mezzo ai lebbrosi e sta assieme a loro)*





## SCENA 7

*In scena i popolani seduti a schiera davanti ad un sacerdote che da dietro ad un tavolo sta celebrando la messa - fondale chiesa diroccata*

*(Francesco vestito da eremita con un bastone in mano, dal fondo del la platea, cammina verso il palco.)*

**SACERDOTE:** Gesù radunò attorno a sé i dodici apostoli e invitò loro a predicare per il mondo, ma senza portare nulla: né oro, né argento, né pane, né bastone, né calzature, né veste di ricambio. Il Signore vi benedica e vi renda discepoli di Dio, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

*(I popolani ed il sacerdote si alzano ed escono di scena, Francesco è solo in scena).*

**FRANCESCO:** è proprio il mio desiderio più grande, lo realizzerò con tutte le mie forze *(lascia il bastone e quel che aveva con se ad esempio sacca a tracolla, lascia cadere tutto a terra e corre fuori di scena)*

*Fondale città*

**NARRATORE:** Francesco non perse tempo, corse nelle vie e nelle piazze di Assisi, proclamava in Vangelo, ma soprattutto lo metteva in pratica. *(In scena il popolo e Francesco che predica)*

**FRANCESCO:** *(corre in scena)* rendete grazie al Signore perché Lui è estremamente buono. Non tenete lo sguardo chino su voi stessi *(entra Bernardo, uno degli amici delle scene iniziali, il primo compagno di Francesco. Entra a testa bassa, Francesco gli va incontro e gli prende il viso per farsi guardare negli occhi)* ma alzate lo sguardo verso ciò che vi circonda e siate altruisti, se fate del bene ai più piccoli e ai più poveri, lo state facendo a Dio in persona. *(Bernardo sorride e annuisce e resta vicino a Francesco e continua ad ascoltarlo).* Liberare il vostro cuore dall'odio *(entrano altri futuri frati attratti dal discorso di Francesco)* perdonatevi, vogliatevi bene e siate gli uni fratelli per gli altri *(gli amici si abbracciano).* Andiamo ragazzi, abbiamo cose importanti da fare. *(Escono tutti di scena).*





## SCENA 8

*In scena Francesco e i suoi frati (tra cui Bernardo, Leone, Sabbatino) fanno lavori di falegnameria, impilano le pietre per ricostruire le pareti della chiesa ridono e scherzano - fondale chiesa diroccata*

**BERNARDO:** Francesco aiutami a sollevare questo mattone

**FRANCESCO:** ma certo

**LEONE:** questa diventerà una croce, vieni Edigio, prendi il martello che fissiamo le assi.

*(Entra un povero)*

**FRANCESCO:** fratello, unisciti a noi.

*(Entra in scena una donna paesana)*

**DONNA:** tenete, questo è per voi.

**FRANCESCO:** Dio vi benedica. Pace e bene sorella. *(La donna esce)* Venite qui fratelli, è ora di condividere insieme questo pane che oggi la provvidenza ci ha fatto avere *(i frati si mettono in cerchio attorno a Francesco e si siedono a terra)*. Non sempre la gente è benevola, ma noi per volere di Dio non ci opporremo a nessuna violenza, a nessun insulto, perché poi il momento di ricevere arriverà e allora sarà speciale, come ora. Prendiamoci per mano e preghiamo come Gesù ci ha insegnato *(recitano la preghiera del Padre Nostro insieme)*, ecco qui *(spezza il pane e lo distribuisce in modo che tutti ne abbiano un pezzo, dopo che hanno mangiato ricominciano coi lavori)*.

**SABBATINO:** ed ora rimettiamoci al lavoro.

**NARRATORE:** quella chiesetta che Francesco e i suoi frati stanno ristrutturando, un po' fuori dal paesello, è la Porziuncola. Lì loro abitano come una grande nuova famiglia *(ogni tanto entra un popolano (4/5) con qualcosa da donare o per aiutare coi lavori)*. Così a Francesco venne un'idea.

**FRANCESCO:** ero da solo e mi dicevate pazzo, ma ora...guardate quanti siamo! Che dite fratelli miei, se ci dessimo un nome? Ad esempio...l'ordine dei Frati Minori...che ne pensate?

**LEONE:** è una bellissima idea Francesco

**BERNARDO:** oh certo, io sono d'accordo

**TUTTI:** *(in coro)* anche noi

**FRANCESCO:** e allora andiamo, partiamo per Roma! Presentiamo al Papa in persona il nostro stile di vita, la nostra Regola di vita e chiediamo a lui l'autorizzazione a formare questo nuovo ordine! Ci state?

**TUTTI:** *(in coro)* Andiamo! *(I frati camminano in mezzo al pubblico simulando la tanta strada e in scena si prepara il Papa seduto su una poltrona senza fondale)*

**NARRATORE:** e così Francesco e i suoi frati partirono, a piedi scalzi, senza nulla oltre al saio di iuta che indossavano, giunsero a Roma e lì incontrarono Papa Onorio III.

**PAPA:** Dio vi benedica figlioli, cosa vi porta fin qui, al mio cospetto?





**FRANCESCO:** Sua santità, veniamo da Assisi per presentare a voi e a tutta la chiesa la nostra Regola e per ricevere da voi, Santo Padre, il riconoscimento del nostro nuovo ordine: noi siamo i frati minori e viviamo nella piena osservanza spirituale e pratica del Vangelo, attraverso principi di povertà, obbedienza, castità, vivendo senza nulla, in umiltà e fraternità, lavorando per il sostentamento e per aiutare gli altri.

**PAPA:** Francesco, giusto...?...quello che dici è davvero molto complicato da mettere in pratica... ma devo ammettere che so che tu e i tuo frati sarete in grado di fare la volontà di Dio. Avete la mia approvazione, autorizzo la formazione del vostro nuovo Ordine! *(Prende una pergamena e la timbra con l'anello)* Andate, proclamate la parola del Signore! *(Francesco e il Papa si abbracciano mentre i frati esultano per la felicità)*

**FRANCESCO:** grazie Santo Padre, lo faremo. *(Poi si aggrega ai suoi compagni coi quali forma un cerchio)* che gioia immensa, rendiamo grazie a Dio fratelli miei! *(Si prendono per mano)* Ti ringraziamo Signore per la missione che ci hai dato. Padre nostro, che sei nei cieli...*(pregano insieme)*.





## SCENA 9

*In scena in un angolo Francesco e i suoi frati attorno ad un tavolo che pregano - fondale chiesa diroccata*

*Dal lato opposto entra in scena Chiara tutta trafelata con in mano un ramo di ulivo. La vede e la raggiunge al centro della scena*

**FRANCESCO:** Chiara! Calmati, che ti succede? Che ci fai qui?

**CHIARA:** Francesco...ecco...io ho deciso che voglio dedicare tutta la mia vita a Cristo. Tu per me sei un grande esempio. Ma mio padre mi sta cercando perché non vuole questo per la mia vita, se mi trova ho paura che mi trascini a casa e mi obblighi ad essere la donna che lui vuole che io sia. *(Da dietro le quinte il padre di Chiara la chiama con rabbia)*

**CHIARA:** oh no, è qui.

*(Entra il padre e la afferra per un braccio)*

**PADRE DI CHIARA:** avanti, andiamo, ingrata!

**CHIARA:** no! Io voglio rimanere qui, lasciami! *(Si libera e si aggrappa al tavolo protetta dai frati)*

**PADRE DI CHIARA:** se non vuoi che finisca male, alzati e torniamo a casa immediatamente. *(Poi a Francesco)* e tu! Tu!!! Sei un pazzo! Guarda che strane idee hai messo in testa a mia figlia.

**FRANCESCO:** non io, ma Dio ha chiesto a Chiara di diventare sua serva. "Sia fatta la Sua volontà"

**CHIARA:** *(si alza, prende una forbice e va verso il padre)* io non sono più figlia vostra, ho un Padre soltanto che è nei cieli ed è lui che da oggi voglio servire. E ora taglierò i miei capelli per tagliare ogni rapporto che ci lega. *(I frati la circondano e la coprono mentre lei si leva la tunica sotto la quale già indossa un saio e poi si copre il capo con un velo)* eccomi, io sono una serva del Signore, ora andatevene *(al padre)* questa è la mia vita.

**PADRE:** vergognati, ingrata *(ed esce)*

*(I frati la abbracciano uno ad uno e si congratulano con lei per il coraggio)*

**FRANCESCO:** Chiara, mia dolce Chiara...*(la abbraccia)* ora ti porteremo in una piccola chiesa, quella di San Damiano, potrai restare lì, sarai al sicuro. La santa povertà ti sarà compagna di vita, nulla di più.

**CHIARA:** grazie Francesco, ti sono infinitamente grata. *(Si abbracciano)*

**NARRATORE:** l'amicizia tra Chiara e Francesco era molto forte, quasi come se fosse un rapporto tra padre e figlia. Francesco chiamava Chiara la sua "panticella" e Chiara chiamava Francesco "il nostro Padre". C'era molta complicità, anche se Francesco, a volte era duro con lei, negli insegnamenti di vita. *(Escono tutti di scena tranne Chiara che si veste da suora in scena e pian piano viene raggiunta da altre suore)*. La parte femminile dell'Ordine iniziò a crescere e sempre più ragazze iniziarono a seguire l'esempio di Chiara e a vivere con lei, attratte dall'ideale di vita evangelica che Chiara testimoniava.





## SCENA 10

*In scena Francesco è in piedi al centro della scena circondato di frati e di poveri seduti ad ascoltarlo - fondale paesaggio umbro*

**FRANCESCO:** “Se vuoi essere perfetto” dice il Signore “va e vendi tutti i tuoi beni e distribuiscili ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo”. E quindi, ecco...prendete *(lancia cibo, sacchi grandi, sacchetti di denaro e altri beni ai poveri che stanno attorno a lui che si scambiano stoffe e chiacchierano tra di loro. Nel mentre entra don Silvestro che vede la scena)*

**FRANCESCO:** don Silvestro *(gli va incontro)*, quanto tempo! Ci siamo visti l'ultima volta quando io e i miei fratelli aggiustammo la chiesa di San Damiano nella sua parrocchia

**DON SILVESTRO:** *(scocciato)* è proprio per questo che sono qui...io penso che voi non abbiate pagato abbastanza per i mattoni della chiesa!

*(Tutti attorno si zittiscono e osservano la scena)*

**FRANCESCO:** *(si fa serio, prende delle monete e gliele lancia a terra)* è abbastanza? *(Don Silvestro vergognandosi si china lentamente, raccoglie i soldi e se ne va)*

**FRANCESCO:** vedete *(ai frati)*...questa è avidità ed è esattamente contrapposta al nostro spirito di povertà. Il denaro per noi non vale nulla. Ora andiamo fratelli! Portiamo la nostra gioia e la nostra preghiera per le strade del mondo. *(Escono di scena tutti, Francesco chiude la fila ma da dietro si sente chiamare da don Silvestro)*

**DON SILVESTRO:** Francesco! Aspetta

**FRANCESCO:** don Silvestro! Non erano abbastanza i soldi? Aspetti che guardo se ho ancora qulc.....

**DON SILVESTRO:** *(interrompe Francesco)* no no Francesco, niente affatto. Anzi, son venuto a restituirti il denaro che mi hai dato. Sono stato accecato dal potere del denaro e ha preso il sopravvento il male. Posso venire con te?

**FRANCESCO:** Dio ti perdona e ti benedice, benvenuto nel nostro mondo. Andiamo...*(escono di scena)*

*In scena si preparano i popolani - fondale città*

**NARRATORE:** e così Francesco conquistò anche il cuore di don Silvestro, ma non solo! Sempre più gente si univa a loro per seguire la Regola e si trasferivano con lui alla Porziuncola, per divenire poveri, vivere una vita semplice e gioiosa, nella preghiera, nel lavoro manuale ed elemosinando lo stretto indispensabile per vivere. *(A questo punto Francesco ed i frati entrano in scena elemosinando)*. Ma purtroppo non tutti apprezzavano questo loro stile di vita. *(I popolani si infastidiscono della loro presenza e li disprezzano urlando loro contro o voltandosi dall'altra parte)*

**POPOLANO 1:** ma come?! Buttate via tutto quello che avevate e adesso venite a mangiare sulle nostre spalle? A chiedere a noi l'elemosina, che fatichiamo tutto il giorno per guadagnarci da mangiare?

**POPOLANO 2:** già! Dovete vergognarvi! Datevi da fare! Buoni a nulla

**POPOLANO 3:** Ladri! E scansafatiche!!!





*(Entra in scena il Vescovo, i popolani abbassano lo sguardo e si defilano)*

**VESCOVO:** *(benevolo)* Francesco, che vita dura la vostra...non avete proprio nulla...

**FRANCESCO:** Eccellenza, se avessimo qualche bene dovremmo avere anche le armi per poterci difendere per non essere derubati. Dalla ricchezza nascono problemi e litigi e questi impediscono di amarci gli uni gli altri...e quindi ci impediscono di amare anche Dio! Nella povertà invece vince la pace, sempre.

**VESCOVO:** Dio vi benedica.







## SCENA 11

*Scena vuota - fondale paesaggio umbro*

**NARRATORE:** nel corso della loro missione, Francesco e i suoi frati compivano spesso viaggi in coppia per portare il messaggio del Vangelo in diverse città. *(Entra una coppia di frati e attraversa il palco camminando).* Ad esempio Francesco ed Edigio andarono ad Ancona *(entrano)* e per le strade cantavano ed incitavano le persone ad amare Dio.

**FRANCESCO:** *(ai bambini)* pronti? Cantate con noi: ti ringrazio mio Signore non ho più paura *(e continuano a cantare coinvolgendo i bambini)*

**NARRATORE:** qualcuno riteneva fossero pazzi, qualcuno li voleva picchiare, altri ancora li ignoravano ma loro non si sono mai persi d'animo. *(Escono)* Bernardo e un altro frate invece andarono a Firenze *(entrano e si fermano al centro del palco)* e annunciavano la pace!

**BERNARDO:** pace a voi fratelli e sorelle

**FRATE:** vivete la vostra vita nell'osservanza dei comandamenti!

**NARRATORE:** per la verità, non tutti apprezzavano e mettevano in pratica la pace. La sera stessa i due frati bussarono alla porta di una signora chiedendole ospitalità *(i due mimano di bussare contro a una quinta e da dietro una signora fa cenno con la mano di andarsene)* ma la signora rifiutò di prestare loro rifugio, per la paura che fossero due ladri. E i due attesero l'arrivo della mattina in strada. L'indomani quando la signora li vide pregare capì che non erano briganti *(la signora da dietro le quinte di nascosto li osserva e sentendosi in colpa li raggiunge con cibo, acqua e denaro).*

**SIGNORA:** figlioli, mi dovete perdonare. Ma ieri sera era davvero molto tardi e con quel buio ho avuto paura di voi. Ma ora capisco che siete due anime buone, per questo voglio che voi accettiate questo cibo, quest'acqua e queste monete.

**BERNARDO:** Dio vi benedica gentile signora, accettiamo tutto molto volentieri, ma non soldi: il denaro va disprezzato come polvere.





## SCENA 12

*In scena Francesco con Leone - nessun fondale*

**NARRATORE:** Francesco non si accontentava di portare pace e amore nelle città vicine, ma anche in terre lontane e così un giorno partì insieme a Leone per raggiungere la Siria (*i due camminano in mezzo alla platea*), attraversando tutto il Mar Mediterraneo. Francesco desiderava incontrare il sultano di Babilonia (*entrano in scena soldati saraceni*), nonostante tutto quello che stava facendo era molto pericoloso. (*Francesco e Leone salgono sul palco dove i soldati li assaltano*)

**CAPO SOLDATO:** e voi chi diavolo siete?! Sapete che mettere piede su questa terra può costarvi la vita.

**FRANCESCO:** (*a mani alzate*) non ho armi con me, non ho nulla. Veniamo in pace.

**CAPO SOLDATO:** questo lo racconterete al sultano (*li ammanettano e li fanno sedere schiena contro schiena. Entra il sultano*)

**SULTANO:** chi siete voi? Da dove venite? Chi vi manda?

**FRANCESCO:** non mi mandano uomini, mi manda Dio. Sono venuto a mostrarvi la salvezza, a far conoscere e voi e al vostro popolo il Vangelo. Sono qui nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**SULTANO:** (*ai soldati*) liberateli (*poi a Francesco*) sono meravigliato da così tanta spiritualità. Ammiro molto il tuo coraggio, resta qui con me.

**FRANCESCO:** non possiamo trattenerci a lungo, ma vi ringraziamo per la vostra infinita gentilezza.

**SULTANO:** lasciate almeno che vi offra alcuni preziosi doni in segno di pace

**FRANCESCO:** non possiamo accettarli, non ne apprezzeremmo il reale valore. Tenetele voi, ricordatevi di questo incontro e date a questo un valore inestimabile, alla nuova amicizia che ci lega.

**SULTANO:** non finisci mai di stupirmi. Hai un cuore puro. Ma la mia religione non è la vostra religione, ma lo scambio di opinioni avvenuto oggi, per la prima volta nella storia, è stato rispettoso, pacifico ed estremamente interessante.

**FRANCESCO:** faremo ritorno alla nostra terra oggi stesso, ma torniamo con il cuore pieno di gioia per questo incontro. Pace e bene a voi. Che Dio vi benedica.

*(I due si stringono la mano con fierezza, poi Francesco e Leone escono).*





## SCENA 13

*In scena Francesco e i frati che parlano - fondale paesaggio umbro*

**NARRATORE:** Francesco e i suoi frati andarono a vivere a Gubbio, un paesino vicino ad Assisi, con l'intento di portare pace e fraternità tra la gente del paese, ma la situazione che trovarono non fu felice.

**FRANCESCO:** fratelli, mi hanno raccontato gli abitanti di questo piccolo paese che sono disperati e terrorizzati dalla presenza di un lupo! Un mascalzone che si aggira nei pressi del paese e, oltre ad uccidere diversi animali come mucche, pecore e galline, ha ucciso anche qualche persona.

**LEONE:** Francesco...ma noi che possiamo fare? Non riusciremo mai a gestire una situazione così pericolosa

**BERNARDO:** sono d'accordo con Leone, non sono riuscite tutte queste persone insieme...come possiamo riuscirci noi?

**FRANCESCO:** per fare la pace, bisogna avere un atteggiamento di pace: chi abita qui esce di casa armato per la paura, per potersi difendere. Come puoi sperare di ottenere la pace se tu per primo non fai la pace? Fidatevi di me

*(I frati escono di scena)*

**NARRATORE:** Francesco e i suoi frati decidono di affrontare il lupo, senza portare con sé arma alcuna. Si recarono così ai confini della città dove il lupo andava a rifugiarsi. *(Entra in scena il lupo, da rappresentare in forma umana con un'arma in mano. Subito dopo i frati a mani alzate)*

**LUPO:** *(si mette in posizione d'attacco con un coltello in mano)* state lontani o vi ucciderò tutti quanti

**FRANCESCO:** non temere, non ti vogliamo fare nulla. Voglio solo che tu sappia che anche tu sei nostro fratello *(e gli fa il segno della croce)*

*(Il lupo fa cadere a terra l'arma e si inginocchia davanti a Francesco, i frati si guardano sconcertati)*

**FRANCESCO:** *(si avvicina e gli porge la mano, il lupo attende qualche istante e afferra la mano di Francesco che lo aiuta ad alzarsi in piedi)* potranno pure dire che sei cattivo, che sei un lupo feroce, ma non agli occhi di Dio. Se tu farai la pace con la città, vedrai che loro si prenderanno cura di te, ti aiuteranno, ti daranno cibo ed acqua e ti vorranno bene. Devi avere fiducia nel mondo, devi avere fiducia in Dio!

**LUPO:** sarebbe una vita completamente nuova, ma sarebbe una vita bellissima...niente più violenza, solo pace e amore.

**FRANCESCO:** vedi? È naturale sperare nelle cose belle, innaturale sarebbe sperare in un modo fatto di odio. Pace e bene Lupo, ti salutiamo così...ora va, dimostra che anche tu sei buono.

*(Il lupo felice corre fuori di scena)*





## SCENA 14

*In scena Francesco e i frati e Chiara - fondale chiesa diroccata*

**CHIARA:** è bello essere qui con voi in Avvento, mancano pochi giorni al Natale di nostro Signore

**FRANCESCO:** è una gioia immensa anche per noi Chiara. Mi sarebbe tanto piaciuto assistere alla nascita di Gesù, proprio come quei pastori, deve essere stata una notte speciale...*(breve momento di pausa)* aspettate! Mi è venuta un'idea. È vero...Gesù viene nel mondo ogni anno...ma se per questo Natale Gesù venisse davvero nel mondo?

**BERNARDO:** Francesco...ma che stai dicendo? Ti senti bene? Non possiamo tornare indietro nel tempo.

**FRANCESCO:** ma certo...chiederemo al nostro caro amico Giovanni di Greccio di preparare una grotta, di metterci dentro del fieno, un bue e un asinello...e quella potrà diventare la grotta di Betlemme...a Greccio...ma come se fossimo a Betlemme!

**LEONE:** che bell'idea Francesco! Un presepe...ma vivente! Mi piace...e noi possiamo far finta di essere i pastori che arrivano alla grotta e si inchinano al cospetto di Gesù Bambino!

**CHIARA:** ci sarà stato qualcuno che si occupava di sfamare chi, da molto lontano, veniva ad adorarlo, quindi io e le mie sorelle ci occuperemo di procurare del pane...

**FRANCESCO:** è perfetto!

*(pian piano entrano alcuni figuranti del presepe come: pastori, donna che fa l'uncinetto, l'angelo, panettiere, ecc...)*

**NARRATORE:** quello fu il primo presepe vivente della storia Fu proprio Francesco a realizzarlo, in una grotta a Greccio. Quella notte la gente arrivò con le torce accese, i frati cantavano e l'atmosfera era davvero bellissima, sembrava davvero di essere al cospetto di Gesù Bambino, tanto che a Francesco sembrò di vedere davvero Gesù.

*(Dopo qualche istante di rappresentazione del presepe vivente Francesco chiama in disparte Leone)*

*In scena, piano piano, i figuranti del presepe escono liberando la scena*

**FRANCESCO:** Leone, vieni amico mio. Ci tenevo a ringraziarti per la tua presenza, perché tu più di chiunque altro mi stai vicino.

**LEONE:** Francesco io sono davvero pieno di gioia quando sono con te, tu ogni giorno mi insegni qualcosa di nuovo. Penso sempre: ormai penso di aver compreso tutto del Vangelo e di come metterlo in pratica. E invece tu mi stupisci con qualcosa di nuovo

**FRANCESCO:** caro Leone, per quanto un frate come me possa parlare bene, da riuscire a convertire i cattivi, ammansire lupi, parlare con gli animali o vincere ogni male...la verità è che la vera gioia nasce da altro. Nasce quando nel freddo dell'inverno, come in questo momento, tra la neve e il vento, busseremo ad una cosa bagnati, stanchi e pure affamati, verremo scambiati per ladri! Ci prenderanno a bastonate! E lì, al freddo aspetteremo, con tanta pazienza e doloranti... beh ecco...questo è quello che Dio vuole, allora tutto quel "male" saremo riusciti a trasformarlo in "bene"

**LEONE:** *(sbalordito)* wow Francesco...sono commosso...questo insegnamento voglio proprio scriverlo...*(Leone prende una pergamena e una penna e inizia a scrivere)*





**FRANCESCO:** questa è “Perfetta letizia”...ecco...così la chiameremo.

*(Da dietro le quinte Frate Jacopa chiama Francesco)*

**JACOPA:** Francesco!!! Ei Francesco!!! (Entra) eccoti, ti ho trovato

**FRANCESCO:** Jacopa! Amica mia *(si abbracciano)*

**NARRATORE:** lei è Jacopa, ma per Francesco “Frate Jacopa”, una cara amica di Roma dal carattere forte. Era molto generosa e Francesco riponeva in lei molta fiducia.

**JACOPA:** sarà ad Assisi in questi giorni. Ti sarò accanto.

**FRANCESCO:** C'è posto per tutti *(escono di scena)*





## SCENA 15

*In scena Francesco da solo che prega ma sofferente, tutti rannicchiato a terra - fondale paesaggio umbro*

**NARRATORE:** Francesco è in cima al monte Verna, è voluto salire fin lassù per pregare stando il più possibile vicino a Dio. Ad un tratto però ebbe una visione (*Francesco alza gli occhi al cielo e rimane abbagliato*) vide un Angelo serafino, ma con l'aspetto di Gesù crocifisso. (*Francesco china di nuovo il capo e rannicchia su se stesso nascondendo le mani attorno alle quali nel mentre avvolgerà due pezzi di iuta sporchi di sangue*). Francesco, in quell'istante, riceve le stimmate, le stesse ferite di Gesù provocategli dai chiodi con cui fu crocifisso.

**FRANCESCO:** (*si alza in piedi e guarda in alto nel cielo*) Mio Signore e mio Dio, sono grato di essere stato scelto per essere il più possibile a Te. Questi segni sono la dimostrazione più vera del tuo amore per me. Ormai sono malato, cieco e molto debole, ma questo importante segno mi danno una forza incredibile.

**NARRATORE:** proprio così...Francesco è molto malato

*(Francesco ha un colpo forte di tosse e si accascia a terra, entrano di corsa i suoi frati per soccorrerlo ed accudirlo)*

**BERNARDO:** Francesco amico mio siamo qui

**LEONE:** Francesco tranquillo ti staremo accanto noi...(agli altri frati) chiamate Jacopa, lei saprà aiutarci.

*(Non fanno in tempo ad andare a chiamarla che Jacopa entra con una torta)*

**FRATE:** stavamo venendo a chiamarti...ma ci hai anticipati

**JACOPA:** la provvidenza non manca mai (*si avvicina a Francesco*) tieni mio caro amico...ho preparato per te una torta di mandorle, dato che ti piace molto...

**FRANCESCO:** (*le sorride*) ti ha mandata Dio...e questa è l'ennesima dimostrazione di quanto lui mi ami. Dio ti benedica sorella, perché curarsi degli altri è il miglior modo di lodare il Signore. Ma ora, amici miei, potete lasciarmi da solo? Ho bisogno di incontrare il Signore.

**BERNARDO:** certo Francesco, ma riposati. (*Escono*)

**FRANCESCO:** (*ad occhi chiusi e coricato a terra*) Laudato sii mio Signore, per tutte le tue creature. Per fratello sole che illumina e scalda il giorno. Per sorella Luna e le stelle, limpide, belle e preziose...per il vento, le nuvole, il cielo. Per sorella acqua che è preziosa e casta. Per fratello fuoco che ci illumina di note. Per Madre Terra, che ci nutre e ci fa vivere. E perfino per sorella morte, dalla quale nessuno essere vivente può scampare, ma della quale non bisogna avere paura, perché lei è solo la porta oltre la quale si apre la vita vera. Laudato sii mio Signore. Sto arrivando. (*Francesco sospira e muore*)

**NARRATORE:** Francesco arrivò alla fine della sua vita terrena. Era stanco, malato, quasi completamente cieco e sofferente ma non ha mai smesso di lodare Dio e donarsi per gli altri (*entrano i frati lentamente e commossi e si dispongono attorno a lui*). Questa è stata la sua vita, una vita ormai lontana da noi, ma se siamo qui a raccontarla dopo ben 800 anni è perché le sue opere, le sue parole, il suo amore per Dio, devono essere per noi tutti un esempio importante da custodire e tramandare nei secoli.

